



## **ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “GARIBALDI-CAPUANA”**

**C.F. 93074160842 e-mail agic863003@istruzione.it  
Via Porta Palermo, 223 TEL 0922/474148 - 0922/474149 FAX 0922/39062  
92015 Raffadali –AG**

Prot n.1977/07-06

Raffadali 13 settembre 2017

**AL PERSONALE DOCENTE  
DELL’I.C. “Garibaldi – Capuana ”**

**LORO SEDI  
AL SITO ISTITUZIONALE**

### **DIRETTIVA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO AL COLLEGIO DOCENTI**

\*\*\*

#### **Il Dirigente Scolastico**

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".

VISTO l’art. 25 del D. Lvo 30.03. 2001, n. 165 cc.1, 2, 3, come novellato dal D.Lgs. n. 150/2009.

VISTO l’art. 30 del C.C.N.L. del 24.07.2003 e pubblicato sulla G. U. 14.08. 2003, n. 188.

VISTI gli artt. 3, 4, 5 e 6 del D.P.R. 275/1999.

VISTE le Linee Guida sull’Integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 4 agosto 2009.

VISTE le Linee Guida sulla riorganizzazione delle attività di educazione fisica e sportiva nelle scuole secondarie di I e II grado del 4 agosto 2009.

VISTA la C.M. n. 43 del 15/04/2009, concernente le “Linee guida per l’orientamento lungo tutto l’arco della vita”.

VISTA la Legge n.270/2010 Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico e ss.mm.ii.

VISTE le RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO Europeo del 20 dicembre 2012 sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale.

VISTO il D.M. n.5669 del 12 luglio 2012 con allegate le Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento.

VISTA la Direttiva 27 dicembre 2012 Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per la inclusione scolastica.

VISTA la C.M. n.8 del 6/3/2013: Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Indicazioni operative.

VISTO il DPR 28 marzo 2013 n. 80 Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione.

VISTO il Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni 2013.

ESAMINATO il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'istituto per il triennio 2015/18 e relativi aggiornamenti.

### **EMANA**

ai sensi dell'art.25 del D.Lgs.n.165 del 30 marzo 2001, la seguente direttiva finalizzata al perseguimento dei sottoelencati obiettivi :

- Realizzare un curriculum d'Istituto coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, in riferimento alle scelte curriculari ed extracurriculari.
- Garantire il successo formativo degli alunni, mantenendo elevati i livelli di qualità dei processi d'insegnamento e apprendimento, con particolare attenzione agli alunni con bisogni educativi speciali.
- Integrare la progettazione dei percorsi formativi finanziati con il F.S.E. e il F.E.S.R. con il PTOF e il PdM.
- Migliorare la qualità dei processi formativi individuando gli aspetti essenziali del curriculum e i relativi standard.
- Individuare modalità e forme per gestire il Piano Triennale dell'Offerta Formativa nelle fasi di realizzazione, monitoraggio e autovalutazione dei risultati, tenuto conto degli esiti del RAV e della definizione del Piano di Miglioramento.
- Impegnarsi per migliorare l'offerta formativa e superare le criticità individuate nel RAV.
- Individuare gli strumenti per garantire l'unitarietà dell'Offerta Formativa, nel rispetto della libertà di insegnamento.
- Esercitare l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo volta all'innovazione metodologica e didattica, nonché la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico, con riferimento alle priorità indicate dal MIUR nella nota n.35 del 7 gennaio 2016 e del Piano per la formazione dei docenti 2016/2019.
- Curare i processi di comunicazione organizzativa interna ed esterna, avvalendosi dei nuovi strumenti digitali e nel rispetto del Codice dell'Amministrazione Digitale.
  - Mantenere alto il livello di attenzione sul fenomeno della dispersione scolastica intesa, non solo come mancata frequenza scolastica ma soprattutto, come mancato raggiungimento del successo formativo.
  - Condividere gli atti normativi interni, le regole ed i comportamenti funzionali alla garanzia della sicurezza di ognuno ed il rispetto della privacy.
  - Diffondere tra gli alunni e le famiglie il valore della legalità e delle regole della comunità scolastica, prestando particolare attenzione e cura ad eventuali fenomeni di bullismo e/o cyberbullismo.

- Uniformare la propria condotta al nuovo Codice di comportamento dei dipendenti pubblici D.P.R. 16 aprile 2013 n.62

### **PREMESSA**

Lo svolgimento delle attività e degli interventi di una istituzione scolastica, in quanto varie, diversificate e plurali, necessitano di un orientamento unitario che dia loro il senso di un lavoro puntuale, metodico, anche se flessibile, di progettazione, pianificazione e organizzazione, che sia funzionale alla loro efficace esecuzione.

Si ritiene essenziale far convergere l'offerta formativa verso un centro di senso unificatore di quanti operano nella scuola, valorizzando le diverse professionalità, intenzionalità e progettualità, ed orientandole verso lo scopo comune di garantire la maggior qualità possibile dell'azione formativa ed educativa dell'Istituto.

La presente direttiva ha, dunque, lo scopo di orientare, all'interno di un quadro generale e di sistema, l'attività decisionale del Collegio Docenti in merito ai contenuti tecnici di sua competenza.

Si ricorda che:

- il PTOF della scuola presenta tutti gli elementi di riferimento per la programmazione dei percorsi e delle attività scolastiche e che il Piano di Miglioramento (parte integrante di questo atto) ed offre specifiche indicazioni operative;

Tutto ciò premesso, il Collegio Docenti nel rispetto delle priorità e linee d'intervento suesposte, dovrà operare affinché:

- sia superata una visione individualistica dell'insegnamento, a favore di modalità cooperative e sinergiche di lavoro;
- nella prassi quotidiana, per la realizzazione del processo di insegnamento - apprendimento, si faccia ricorso ad una molteplicità di strategie didattiche in cui la lezione frontale costituisca una e non l'unica scelta metodologico-didattica, soprattutto in presenza di alunni con BES;
- siano fatte agli alunni proposte coerenti con il percorso di studi e con il contesto territoriale;
- siano individuati gli aspetti irrinunciabili del percorso formativo e siano esplicitati i relativi standard di processo;
- venga implementata la progettazione curricolare, la didattica e la valutazione per competenze, in una dimensione individuale e collegiale;
- si realizzi una efficace progettazione dipartimentale, al fine di ottimizzare il tempo scuola ed evitare ridondanze nella progettazione per UDA;
- vi sia coerenza tra le scelte curricolari, le attività di recupero/ sostegno/ potenziamento, i progetti di ampliamento dell'offerta formativa e le finalità e gli obiettivi previsti dal PTOF e dal PdM, al fine di assicurare unitarietà dell'offerta formativa e, il più possibile, congruenza ed efficacia dell'azione complessiva;
- siano previste forme di documentazione, pubblicizzazione e valorizzazione delle buone pratiche messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei prodotti/ risultati degli studenti;
- vengano prese in seria considerazione sperimentazione ed innovazione didattica, anche nell'ottica di integrare le tecnologie più complesse nella pratica didattica di classe/laboratorio;
- i Dipartimenti siano luoghi di scelte culturali all'interno della cornice istituzionale (gli Ordinamenti debbono essere conosciuti da ciascun docente in modo approfondito), di confronto metodologico, di produzione di materiali, di proposte di formazione/aggiornamento, di modalità per la rilevazione degli standard di apprendimento, di produzione e diffusione di opere e materiali per la didattica;
- i Consigli di Classe siano i luoghi della condivisione delle proposte didattiche, del raccordo educativo e dell'analisi dei problemi/soluzioni per la classe e per il singolo allievo, di individuazione degli strumenti da adottare per l'inserimento degli studenti disabili e per il

supporto agli studenti con disturbi specifici di apprendimento, e che sappiano tenere in dovuta considerazione e gli allievi provenienti da altre realtà linguistiche e culturali;

- sia data particolare importanza alle attività di orientamento in entrata ed uscita, di supporto all'apprendimento, ed eventuale riorientamento;
- siano fatte proprie le finalità, norme e procedure relative alla sicurezza degli ambienti ed alla salute dei lavoratori e degli studenti, in un'ottica educativa di diritti/doveri di cittadinanza;
- il comportamento di ciascuno tenda ad uniformarsi ai diritti/doveri di legalità nella consapevolezza che la prassi quotidiana influisce sui giovani molto più della teoria;
- si operi con costanza ed unità, per favorire negli studenti il rispetto della normativa vigente in materia di istruzione, con particolare riferimento alla partecipazione alle prove INVALSI.

## CONDIVISIONE DI REGOLE COMUNI

Si sottopongono all'attenzione dei docenti alcune disposizioni di carattere organizzativo e normativo che, lungi dal risultare esaustive delle problematiche scolastiche e dei risvolti riguardanti la professione docente, costituiscono un riferimento per il buon andamento del servizio scolastico.

L'orario di servizio va rispettato rigorosamente, sia per le ore di lezione (art. 28 CCNL 29-XI-2007), sia per le attività funzionali all'insegnamento (art. 29 CCNL 29-XI-2007). L'orario provvisorio e quello definitivo, come pure le disposizioni giornaliere di supplenza, sono ordini di servizio e vanno quindi adempiuti. La verifica del rispetto dell'orario di servizio (attività di insegnamento + attività funzionali all'insegnamento) avviene tramite firma di un registro cartaceo, ad inizio di qualsiasi attività (curricolare, collegiale, di supplenza, corsi di recupero, per progetti afferenti al Piano dell'Offerta Formativa, per commissioni, ecc.). Il ritardo nella presa di servizio, soprattutto se non comunicato all'istituto, potrebbe determinare serie conseguenze per il docente, anche di natura disciplinare. Si ricorda che l'insegnante deve trovarsi in classe cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni. In caso di allontanamento improvviso dalla scuola per motivi di salute, il docente deve tempestivamente informare la dirigenza scolastica, che predisporrà tramite i suoi collaboratori l'eventuale assistenza o la supplenza.

La richiesta di ferie, permessi brevi e permessi retribuiti va effettuata, di norma, cinque giorni prima, compilando l'apposito modulo disponibile presso l'Ufficio del personale. Le richieste vanno sempre motivate per iscritto.

L'assenza pomeridiana rientra tra i congedi per malattia e non può essere concessa per metà giornata, ma per l'intera giornata (anche se il docente al mattino ha prestato regolarmente servizio; cfr. parere ARAN 11-06-2013 e Cassazione 6.02.1988 n.1290).

Tali disposizioni verranno rispettate con massimo impegno soprattutto in occasione degli scrutini. Si ribadisce che la vigilanza sugli alunni è un obbligo delicato e fondamentale del servizio scolastico, in particolare, disciplinato dal Codice civile (artt. 2043, 2047, 2048) e ribadito dall'art. 29 c. 5 del C.C.N.L. Scuola del 29.11.2007, da molte sentenze della Corte dei Conti e della Corte di Cassazione civile, la quale, con sentenza n. 3074 del 30/3/1999, ha così circostanziato gli ambiti di responsabilità: L'istituto di istruzione ha il dovere di provvedere alla sorveglianza degli allievi minorenni per tutto il tempo in cui gli sono affidati, e quindi fino al subentro, reale o potenziale, dei genitori o di persone da questi incaricate; tale dovere di sorveglianza, pertanto permane per tutta la durata del servizio scolastico.... La vigilanza deve esplicarsi:

1. durante lo svolgimento delle attività didattiche;
2. all'ingresso in aula;
3. durante i cambi di turno tra i professori nelle classi (con l'ausilio dei collaboratori scolastici);
4. nel corso dell'intervallo/ricreazione (con l'ausilio dei collaboratori scolastici);
5. dall'aula all'uscita dall'edificio al termine delle lezioni;

6. nei confronti dei “minori bisognosi di soccorso”;
7. nel corso di visite guidate e di viaggi d’istruzione.

La vigilanza sugli allievi minorenni rientra fra i compiti fondamentali del docente, ed è certo quella più delicata per gli aspetti di responsabilità civile e/o penale connessi.

I collaboratori scolastici collaborano nella vigilanza tutte le volte che il docente debba lasciare la classe per cambio ora o per motivi personali; in quest’ultimo caso il docente deve espressamente richiedere loro questa collaborazione nella vigilanza.

I docenti sono tenuti a rispettare la normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, relativa agli aspetti generali e a quelli specifici della loro attività e rispettarla in ogni sua parte. A tal fine è pubblicato nel sito dell’istituto il Piano di Evacuazione e il DVR.

Si ricorda che le porte di sicurezza devono restare chiuse e non devono essere usate se non in condizioni di emergenza.

Tutte le comunicazioni relative alle disposizioni del Dirigente Scolastico saranno prioritariamente pubblicate. E’ compito di ogni docente controllare assiduamente le circolari, che costituiscono la normale forma con cui vengono veicolate le disposizioni di servizio. Si raccomanda, inoltre, di consultare con assiduità anche il sito web dell’Istituto.

## **CURRICOLO D’ISTITUTO E PROGETTAZIONE FORMATIVA**

Lo scorso anno scolastico è iniziata la redazione del curricolo verticale , grazie al lavoro dei singoli docenti e dei dipartimenti disciplinari. L’egregio lavoro, svolto con impegno e professionalità, necessita tuttavia di una continua analisi di fattibilità, anche al fine di assicurare le necessarie integrazioni e/o aggiornamenti . E’ fondamentale , inoltre, acquisire dimestichezza con la progettazione per competenze, attraverso il ricorso ad abilità e conoscenze disciplinari da snellire, secondo la ricerca della essenzialità dei saperi. La visione del curricolo come “accumulo” di contenuti disciplinare lascia il posto al curricolo inteso come organica articolazione di conoscenze, abilità e competenze che consentano allo studente la creazione di un progetto di vita e la spendibilità nel mondo del proprio bagaglio culturale. La progettazione formativa, pertanto, sarà coerente con le scelte curriculari e soprattutto ridurrà le frammentazioni per orientarsi verso pochi, essenziali e fondamentali progetti formativi.

Le modalità di realizzazione del successo formativo degli studenti attiene alle decisioni del Collegio dei Docenti che intendo rispettare e auspico che le scelte finora realizzate con consapevolezza, divengano la base di una progettazione curricolare verticale orientata all’inserimento degli studenti nella vita sociale e professionale.

### **INTEGRAZIONE DEGLI STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

L’elevato numero di alunni con disabilità e con diversificati bisogni educativi speciali, danno dimostrazione del valore professionale e dell’impegno profuso dai docenti, individualmente e collegialmente, per dare risposte concrete ai complessi bisogni formativi di questi studenti. Registro con soddisfazione, un costante impegno ed una diffusa attenzione dei docenti nei confronti degli alunni con BES.

La conoscenza della normativa è di grande supporto all’adempimento di una così grande responsabilità umana e professionale ed, in questa ottica, sono stati individuati i docenti referenti per gli alunni disabili e con disturbi specifici d’apprendimento. Auspico che il Collegio migliori costantemente l’autonomia nella conoscenza ed applicazione delle strategie didattiche speciali, che non possono essere esclusivo patrimonio del docente di sostegno o del docente particolarmente sensibile, ma di tutti i docenti, nessuno escluso.

Particolare attenzione merita la redazione del PEI e del PDP che rappresentano la documentazione educativa cui attenersi rigorosamente nell’espletamento del proprio servizio.

## **DIRETTIVE SPECIFICHE PER LA DELIBERA DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

Entro il mese di ottobre è previsto l'aggiornamento annuale del Piano Triennale dell'Offerta Formativa. I docenti incaricati di Funzioni Strumentali, le Commissioni di Lavoro, i Coordinatori di Dipartimento e di Classe, i Referenti rivestono un ruolo fondamentale di propulsione, orientamento e coordinamento del Piano. E' quindi auspicabile che tali ruoli vengano ricoperti da coloro i quali sono consapevoli dell'importanza del lavoro assegnato.

Nel corso dell'anno scolastico si svolgeranno incontri con tali Figure di Sistema per condividere le scelte cui dovranno attenersi.

### **ORGANIZZAZIONE**

In sede di Contrattazione d'Istituto vengono definiti i criteri per la distribuzione del Fondo d'Istituto e degli altri eventuali finanziamenti regionali, nazionali, europei e privati per la realizzazione dell'ampliamento dell'offerta formativa e per tutte le attività aggiuntive funzionali all'insegnamento. Tuttavia, le scelte relative alle azioni da realizzare spettano al Collegio, all'interno di un percorso progettuale unitario e motivato.

### **LA VALUTAZIONE**

Da diversi anni ormai la valutazione non si riferisce soltanto agli apprendimenti degli studenti ma anche alla valutazione del microsistema scolastico dell'istituto, all'interno del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) al fine di evitare rischi di autoreferenzialità e per garantire accountability e rendicontazione sociale. In questa ottica il Collegio ha individuato una funzione strumentale, dedicata appunto al monitoraggio, alla progettazione ed alla rendicontazione degli esiti della valutazione degli apprendimenti e del sistema scuola.

### **DEMATERIALIZZAZIONE**

Il Codice dell'Amministrazione Digitale e la legge finanziaria "Spending Review" impongono il graduale processo di dematerializzazione della documentazione amministrativa e didattica.

Si auspica che tale processo si diffonda strategicamente fra tutto il personale scolastico, e si arrivi a far aumentare il numero delle classi 2.0 e alla creazione di un Repository del materiale didattico prodotto dai docenti, così come l'efficace presenza dell'animatore digitale sta di fatto contribuendo a determinare.

### **RISPETTO DELLA PRIVACY**

Altro aspetto da tenere in considerazione, nel condurre l'opera educativa, attiene ai comportamenti da assumere nei riguardi degli studenti per il rispetto della privacy, così come previsto dal D.Lgs n.196/93. In particolare, ricordo a tutti Voi, che le informazioni di cui si viene a conoscenza nell'espletamento della funzione docente, sono da considerare riservate e non vanno divulgate a terzi. Anche i dati che la normativa classifica come personali e non sensibili, devono essere trattati con la massima cautela, soprattutto se si tratta di studenti minorenni.

Andranno segnalate tempestivamente situazioni ritenute anomale.

**Tra le informazioni per le quali si richiede la discrezione da parte Vostra, sono da annoverare anche quelle relative alla vita organizzativa dell'istituto che, se divulgate nei tempi e nei modi sbagliati, possono arrecare danno all'istituzione scolastica.**

## I COMPITI PER CASA

Dalla Carta internazionale dei diritti dell'infanzia, art 31: *“Gli Stati membri riconoscono al fanciullo il diritto al riposo e al tempo libero, a dedicarsi al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età...”*

Ricordo, dunque, a tutti VOI che i compiti a casa:

- **sono inutili:** le nozioni ingurgitate attraverso lo studio domestico per essere rigettate a comando (interrogazioni, verifiche...) hanno durata brevissima: non "insegnano", non lasciano il "segno"; dopo pochi mesi restano solo labili tracce della faticosa applicazione;
- **sono dannosi:** procurano disagi, sofferenze soprattutto agli alunni già in difficoltà; suscitando odio per la scuola e repulsione per la cultura, oltre alla certezza, per molti alunni “diversamente dotati”, della propria «naturale» inabilità allo studio;
- **sono discriminanti:** avvantaggiano gli studenti che hanno genitori premurosi e istruiti, e penalizzano chi vive in ambienti deprivati, aggravando, anziché “compensare”, l'ingiustizia già sofferta;
- **sono prevaricanti:** ledono il “diritto al riposo e allo svago” (sancito dall'Articolo 24 della dichiarazione dei diritti dell'uomo) riconosciuto a tutti i lavoratori - e quello scolastico è un lavoro oneroso e spesso alienante: si danno anche nelle classi a tempo pieno, dopo 8 ore di scuola, persino nei week end e “per le vacanze”;
- **sono impropri:** costringono i genitori a sostituire i docenti; senza averne le competenze professionali, nel compito più importante, quello di insegnare a imparare (spesso devono sostituire anche i figli, facendo loro i compiti a casa);
- **sono limitanti:** lo svolgimento di fondamentali attività formative (che la scuola non offre: musica, sport...), oltre gli orari delle lezioni, che richiedono tempo, energie, impegno, esercizio, sono limitate o impedito dai compiti a casa;
- **sono stressanti:** molta parte dei conflitti, dei litigi (le urla, i pianti, le punizioni...) che avvengono tra genitori e figli riguardano lo svolgimento, meglio il tardivo o il mancato svolgimento dei compiti; quando sarebbe invece essenziale disporre di tempo libero da trascorrere insieme, serenamente;
- **sono malsani:** portare ogni giorno zaini pesantissimi, colmi di quaderni e libri di testo, è nocivo per la salute, per l'integrità fisica soprattutto dei più piccoli, come dimostrato da numerose ricerche mediche.

Buon anno scolastico a tutti.

Il Dirigente Scolastico  
Dott. Silvana Spirio